

## Il dossier

## Legambiente "Meno smog con la tramvia"

Un trend positivo, ma con alcune criticità. Sono i dati sull'inquinamento atmosferico in Toscana attraverso il dossier Mal'aria di Legambiente: «Noi accreditiamo questo risultato abbastanza positivo negli ultimi dieci anni al fatto che a Firenze, in particolare, c'è in esercizio finalmente un sistema tramviario degno di questo nome» commenta Fausto Ferruzza, presidente regionale di Legambiente. Le criticità riguardano la piana lucchese per il PM10, per il biossido di azoto si storicizza il dato negativo di Firenze, registrato nella stazione traffico posizionata in viale Gramsci. Infine c'è l'ozono, che invece è più sparso nel territorio regionale e rappresenta la situazione più critica.

ALESSANDRO DI MARIA, pagina II

L'ambiente

# "Meno inquinamento grazie alla tramvia"

I dati del dossier di Legambiente "Mal'aria" indicano un miglioramento nell'area metropolitana di Firenze ma rimangono alcune criticità. Ferruzza: "È sbagliata la mentalità, ci sono ancora troppe auto in circolazione"

La Toscana al sesto posto in Italia per parco macchine. Preoccupa l'ozono, soprattutto a Lucca, Grosseto e Signa

ALESSANDRO DI MARIA

Il trend è sicuramente positivo, ma si può e si deve fare ancora di più. Si possono riassumere così i dati sull'inquinamento atmosferico in Toscana raccontati ieri al Caffè Letterario Giubbe Rosse da Legambiente attraverso il suo dossier annuale Mal'aria. Questo non vuole però dire che non manchi alcune criticità: «Il trend è sicuramente in miglioramento - spiega Fausto Ferruzza, presidente regionale di Legambiente - l'inquinamento atmosferico nella nostra regione, e soprattutto nell'area metropolitana fiorentina, è decisamente migliorato. Noi accreditiamo questo risultato abbastanza positivo negli ultimi dieci anni al fatto che a Firenze, in particolare, c'è in esercizio finalmente un sistema tramviario degno di questo nome. Ovviamente aspettiamo a gloria che anche la linea 2 sia

finalmente posta in esercizio. Poi però ci sono ancora delle ombre, ci sono delle criticità che è inutile negare, soprattutto per quanto riguarda il PM10 nella piana lucchese». Qui si è superato il limite per 53 volte, quando la legge impone che non vada superato più di 35 volte nel corso di un anno. Per il biossido di azoto (NO2) si storicizza invece il dato negativo di Firenze, registrato nella stazione traffico posizionata in viale Gramsci, dove si rileva un dato medio annuale di 60 microgrammi, di ben 20 unità superiore al limite di legge fissato a 40. Infine c'è l'ozono, che invece è più sparso nel territorio regionale e rappresenta la situazione più critica: «Il dato sull'ozono - prosegue Ferruzza - invece è più preoccupante perché più sparso sul territorio regionale. Si hanno delle situazioni molto critiche a Lucca Carignano, a Grosseto, a Settignano, a Signa e quindi è una situazione un po' più distribuita». Cosa si può fare allora per migliorare la situazione? «Una componente ancora essenziale di questo inquinamento atmosferico è da additare al traffico automobilistico. Certo, è una delle componenti, sappiamo bene che

c'è anche il riscaldamento domestico, ci sono le attività produttive, ovviamente le industrie che inquinano, ma una delle leve su cui noi dobbiamo far pesare il nostro ruolo di associazione è che la nostra mobilità diventi sempre più sostenibile, sempre meno inquinante e ovviamente sempre più affiancata dall'auto». Perché i dati sulle vetture, sia a livello nazionale che toscano, sono inquietanti: «Siamo, tra i Grandi Paesi, sostanzialmente il quarto al mondo dopo gli Usa, l'Australia e la Nuova Zelanda e, in chiave europea, siamo il Paese che ha il parco macchine per mille abitanti più importante d'Europa con 625 auto. La nostra regione si colloca, dentro la classifica nazionale del parco macchine per mille abitanti, al sesto



posto con 655 auto». Un dato, questo, che mette la Toscana al di sopra della media nazionale: «C'è una mentalità secondo cui ci si deve muovere per forza con la macchina privata. Sinceramente questo atteggiamento va un po' stigmatizzato, si può prendere il tram, si può prendere l'autobus, si può andare a piedi per piccoli tragitti, si può prendere la bicicletta. Sinceramente il SUV parcheggiato in seconda fila sui viali per accompagnare il bambino alle elementari, che sicuramente ha fatto pochi metri di strada, non si può proprio più vedere». Per Legambiente è quindi «indispensabile ridurre il tasso di motorizzazione, riportandolo ai livelli delle altre nazioni europee. Così gli incentivi sulle emissioni devono prevedere criteri sociali e, per ridurre il parco circolante in Italia, si dovrebbe immaginare un bonus per chi vuole rottamare l'auto inquinante senza acquistarne una nuova».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Il trend

Secondo Legambiente il miglioramento è dovuto alla tramvia: "Aspettiamo a gloria anche la linea 2"